

desima definizione è presente nell'articolo 11 della legge n. 185 del 1990 che andiamo a modificare.

In effetti, all'articolo 11, lettera *e*), si parla effettivamente di identificazione del destinatario, intendendosi per destinatario l'autorità governativa, l'ente pubblico o l'impresa autorizzata. L'onorevole Mattarella domanda quindi per quale motivo non inserire all'articolo 6 questa indicazione che già si ritrova nella legge n. 185 del 1990.

Onorevole Mattarella, il Governo non può accedere a questa sua richiesta perché il comma 5 dell'articolo 11 della legge n. 185 del 1990 prevede, appunto, che quanto stabilito alla lettera *e*) non sia necessario per le operazioni previste all'articolo 9, commi 4 e 5. Quali sono le operazioni previste da tali commi? Ebbene, sono quelle che riguardano i paesi dell'Unione europea e della NATO. Quindi, già nella legge n. 185 del 1990 questa indicazione non era prevista allorché si trattava di operazioni con paesi membri dell'Unione europea o della NATO e, dato che in questo caso si tratta proprio di paesi o firmatari dell'accordo o aderenti a tali istituzioni, non possiamo accogliere la sua richiesta.

È stato altresì sostenuto che una formulazione diversa da quella prospettata dal Governo che tenga conto della possibilità di inserire, in seguito, i paesi di provenienza o di destinazione dei materiali potrebbe essere giovevole per le industrie. Dato che non vogliamo assolutamente danneggiare le industrie, chiediamo all'onorevole Mattarella di riformulare il proprio emendamento nel senso di prevedere, alla lettera *b*) del testo in esame, di aggiungere, dopo le parole « le imprese dei paesi di destinazione o di provenienza del materiale » le parole « ove già individuate nell'ambito del programma congiunto; laddove esse non siano ancora individuate, la loro identificazione successiva va comunicata al Ministero degli affari esteri entro 90 giorni dall'individuazione ».

In sostanza, si recepisce in parte l'emendamento Mattarella 6.4 per consentire una successiva individuazione dei

paesi di provenienza o dei paesi di destinazione finale o intermedia. Se l'onorevole Mattarella è disponibile a riformulare il proprio emendamento 6.4 in questo senso, il Governo esprime sullo stesso un parere favorevole. Qualora l'onorevole Mattarella non accetti tale riformulazione, il Governo si vedrà costretto ad esprimere su di esso un parere contrario, fermo restando l'impegno a far rientrare questa disposizione — sulla quale ci eravamo dichiarati favorevoli — nel regolamento attuativo della legge.

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Signor Presidente, per quanto riguarda il mio emendamento 6.4, in sede di Commissione, in una seduta di 15 giorni fa, era stata chiesta ai proponenti da parte del relatore e del Governo una rielaborazione secondo un testo che prevedeva la soppressione di tre parole con riferimento alla lettera *a*), la soppressione della lettera *b*) e una correzione della lettera *c*) e su quella riformulazione vi era il parere favorevole.

A sorpresa, in Assemblea viene ora espresso un parere contrario e viene proposta un'altra riformulazione. Chiedo, quindi, che il Comitato dei nove si riunisca, perché un parere favorevole su una riformulazione espresso in Commissione dai relatori e dal Governo non può essere così modificato.

Propongo, pertanto, di accantonare o di sospendere l'esame dell'articolo 6 e chiedo che si riunisca il Comitato dei nove e che si esamini la proposta ora avanzata dal Governo, dal momento che un parere favorevole espresso in Commissione e consacrato in sede di Comitato dei nove non può essere così modificato. Mi attendo dai relatori che esprimano — così come affermato in sede di Comitato dei nove — un parere favorevole alla rielaborazione della loro proposta avanzata 15 giorni fa sul mio emendamento 6.4.

Signor Presidente, un'altra procedura sarebbe irrituale e contro il regolamento (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Mattarella, alla Presidenza risulta, evidentemente, ciò che viene affermato dalle Commissioni. Pregherei, quindi, il presidente della IV Commissione, dopo le parole pronunciate dall'onorevole Mattarella, di intervenire.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, si potrebbe accantonare l'esame dell'articolo 6 e procedere nei nostri lavori; dopoché, ci riserviamo di riunire il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Onorevole Ramponi, propone di accantonare l'esame dell'emendamento Mattarella 6.4 o dell'intero articolo 6?

LUIGI RAMPONI. Signor Presidente, proporrei di accantonare l'esame dell'intero articolo 6.

PRESIDENTE. Sta bene. Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 1927)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1927 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

CESARE PREVITI, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sugli identici emendamenti Mattarella 7.3 e 7.40 del Governo. Il parere su tutti gli altri

emendamenti presentati all'articolo 7 è contrario, salvo che sull'emendamento 7.45 delle Commissioni, il quale propone una modifica formale e sul quale le Commissioni esprimono parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore per la IV Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pistone 7.1 e Minniti 7.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti</i>	440
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i>	..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 7.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	133
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	60
<i>Hanno votato no</i>	..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima 7.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	424
Votanti	268
Astenuti	156
Maggioranza	135
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 7.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	443
Votanti	436
Astenuti	7
Maggioranza	219
Hanno votato sì	164
Hanno votato no ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima 7.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	451
Votanti	271
Astenuti	180
Maggioranza	136
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mattarella 7.3 e 7.40 del Governo, accettati dalle Commissioni.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	447
Votanti	438
Astenuti	9
Maggioranza	220
Hanno votato sì	425
Hanno votato no ..	13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.45 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	448
Votanti	445
Astenuti	3
Maggioranza	223
Hanno votato sì	442
Hanno votato no ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	451
Votanti	276
Astenuti	175
Maggioranza	139
Hanno votato sì	256
Hanno votato no ..	20).

Prendo atto che l'onorevole Cento avrebbe voluto esprimere voto contrario anziché favorevole.

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 1927)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad

esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1927 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

CESARE PREVITI, *Relatore per la IV Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 8.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 8.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	454
Votanti	391
Astenuti	63
Maggioranza	196
Hanno votato sì	149
Hanno votato no ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 8.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	441
Votanti	390
Astenuti	51
Maggioranza	196
Hanno votato sì	149
Hanno votato no ..	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 8.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	435
Votanti	421
Astenuti	14
Maggioranza	211
Hanno votato sì	148
Hanno votato no ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	445
Votanti	397
Astenuti	48
Maggioranza	199
Hanno votato sì	247
Hanno votato no ..	150).

Prendo atto che l'onorevole Giordano avrebbe voluto esprimere voto contrario anziché favorevole.

(*Esame dell'articolo 9 - A.C. 1927*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1927 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

CESARE PREVITI, *Relatore per la IV Commissione*. Esprimo parere contrario sull'unico emendamento segnalato Pistone 9.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Poiché è stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo dell'articolo 9, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo stesso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	82
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	261
<i>Hanno votato no</i> ..	105).

Prendo atto che l'onorevole Lucà avrebbe voluto esprimere voto contrario.

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 1927)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1927 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

CESARE PREVITI, *Relatore per la IV Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 10.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 10.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	54
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> ..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 10.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	32
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	141
<i>Hanno votato no</i> ..	264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 10.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	138
<i>Hanno votato no</i> ..	294).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 10.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 10.5 *(Nuova formulazione)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, devo dire che sono un po' stupito del parere contrario delle Commissioni e del Governo sul mio emendamento 10.5 perché con tale emendamento si chiede semplicemente che vengano conservati i materiali per cinque anni e che le modalità di conservazione dei materiali vengano indicate con decreto del ministro degli esteri. Dunque, vi è, sì, l'obbligo di consegnare i materiali e le documentazioni, ma non vi è l'obbligo di conservarli in un ufficio in modo chiaro ed in termini tali che siano consultabili, agli atti e disponibili per tutti i soggetti.

Sinceramente, dunque, mi aspettavo che questo emendamento fosse accolto. Mi dispiace che non lo sia stato e spero in un ulteriore ripensamento da parte delle Commissioni e del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 10.5 *(Nuova formulazione)*, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	444
<i>Votanti</i>	443
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	208
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minniti 10.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	433
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	232).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Pistone non ha funzionato e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 10.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	454
<i>Votanti</i>	453
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> ..	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 10.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	450
Votanti	449
Astenuti	1
Maggioranza	225
Hanno votato sì	209
Hanno votato no ..	240).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Mereu non ha funzionato e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	455
Votanti	392
Astenuti	63
Maggioranza	197
Hanno votato sì	248
Hanno votato no ..	144).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 1927)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 1927 sezione 13*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pisa. Ne ha facoltà.

SILVANA PISA. Molti colleghi hanno già sostenuto che la ratifica dell'Accordo europeo non comporta di per sé l'abbandono dei cosiddetti paletti previsti dalla legge n. 185 del 1990, che vanno mantenuti: in particolare, la subordinazione delle esportazioni di armi alla politica estera e alla Costituzione e la trasparenza e i controlli per una serie di passaggi.

L'articolo 11, di cui chiediamo la soppressione, travolge uno di questi paletti. Esso abolisce, infatti, per l'autorizzazione

globale di progetto, la garanzia di controllo previsto dall'articolo 27 della legge n. 185, cioè l'obbligo di notifica al ministro dell'economia e delle finanze di tutte le transazioni finanziarie in materia di esportazione, importazione e transito di materiale di armamenti. Tale norma, che oggi si vuole abolire, ha una sua storia e una sua ragione: mi riferisco, in modo molto semplificato, agli scandali degli anni ottanta sull'affare BNL-Atlanta, sulle armi all'Iran, ma anche allo scandalo delle armi all'Iraq. Tale norma costituisce, quindi, un elemento di controllo (introdotto dalla legge n. 185) indispensabile, sull'*export* di armi (evitando, ad esempio, anche le false fatturazioni) e permette, altresì, di verificare la corrispondenza di tutti i dati contenuti nelle autorizzazioni, tra i quali vi sono anche dei dati accessori, ma comunque importanti, come ad esempio i compensi di mediazione. Se si sottrae la licenza globale di progetto a tale pratica di trasparenza, si peggiora una realtà che si era invece sanata e si tornerebbe dunque indietro. Sarebbe, anzi, molto importante, in sede di approvazione dei decreti attuativi e dei *memorandum of understanding* europei, coinvolgere i paesi cofirmatari nella direzione dell'adozione di questa buona pratica prevista dalla legge (nazionale) n. 185.

Peraltro, l'adozione di uno strumento di trasparenza va a tutto vantaggio anche di un sistema bancario sano, a cui il commercio di armi deve appoggiarsi forzatamente nelle transizioni. Se infatti si aboliscono tali controlli, si ingenerano sospetti in tutti quei settori della clientela interessati invece alla salvaguardia dei principi costituzionali. Poiché nei prossimi giorni l'ABI terrà un incontro su questi temi, credo che dovrà essere svolta anche in quella sede una riflessione sulla necessità di mantenere meccanismi trasparenti.

Inoltre, le transazioni finanziarie che riguardano il commercio delle armi corrono spesso il rischio di svolgersi su un terreno molto scivoloso: cito soltanto le triangolazioni, le transazioni *offshore*, il contrabbando di armi. Mantenere canali

di trasparenza non è un *optional*, bensì è segno di democrazia e credo sia interesse di tutti salvaguardarla.

Per questi motivi chiediamo la soppressione dell'articolo 11 (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 11 e sulle proposte emendative ad esso presentate, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

CESARE PREVITI, *Relatore per la IV Commissione*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 11.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pistone 11.1 e Minniti 11.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	443
Votanti	442
Astenuti	1
Maggioranza	222
Hanno votato sì	209
Hanno votato no ..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 11.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	438
Votanti	376
Astenuti	62
Maggioranza	189
Hanno votato sì	139
Hanno votato no ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	441
Votanti	382
Astenuti	59
Maggioranza	192
Hanno votato sì	238
Hanno votato no ..	144).

Prendo atto che gli onorevoli Lion e Pecoraro Scanio avrebbero voluto esprimere voto contrario anziché favorevole.

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 1927)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 1927 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

CESARE PREVITI, *Relatore per la IV Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 12.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la IV Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 12.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	374
<i>Astenuti</i>	46
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	138
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 12.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, sono sempre più colpito dal parere contrario espresso, dal Governo e dalle Commissioni, su questo emendamento e, poiché non comprendo tutto ciò, vorrei illustrare la mia proposta emendativa.

Stiamo parlando di produzione, ma anche di commercio delle armi, quindi parte dei sistemi ad arma passano attraverso i transiti doganali italiani (mare, aria, terra). Inoltre, come è abbastanza noto — e dovrebbe esserne a conoscenza anche l'onorevole Berselli che, in questo momento, si occupa di problemi della difesa —, può capitare che circolino dei carichi che non sono esattamente autorizzati e che non rientrano né nella licenza globale di progetto né nei dettami della legge n. 185 del 1990. In sostanza, si tratta di forme di commercio delle armi non consentite. Tuttavia, c'è una sottospecie del commercio delle armi normalmente non consentito, vale a dire quella consegna che viene posta in essere in casi nei quali entra in campo il segreto di Stato.

Bisogna isolare i due problemi in quanto, quando entra in campo il segreto di Stato, la questione ha una discutibilità,

ma una legittimità, perché si basa su norme che regolano il segreto di Stato. Dunque, bisogna riuscire a distinguere ciò da quando i carichi costituiscono semplicemente contrabbando d'armi e questo è possibile grazie ad uno strumento importante che è l'autorità doganale la quale, se trova un carico che non corrisponde a quanto descritto, lo ferma, lo isola. In particolare, se la situazione rientra nel campo del segreto di Stato, il carico viene mandato dove deve essere mandato mentre, in caso contrario, viene fermato perché si tratta di un contrabbando, di una frode e, in quanto tale, è illegale.

Questo è semplicemente un modo per mettere in campo l'autorità doganale che, tra l'altro — lo ricordo al Governo —, recentemente si è dotata degli *scanner*, vale a dire della possibilità di controllare, senza neppure dover procedere all'apertura dei carichi, ciò che esiste all'interno degli stessi. Dunque, come avviene negli aeroporti, è possibile sottoporre il carico ad un controllo.

È naturale, normale, ovvio che l'autorità doganale del nostro paese — e la stessa Guardia di finanza nella misura in cui esercita tale controllo — verifichi se quanto dichiarato corrisponda all'effettivo contenuto del carico e, nel caso in cui il contenuto non dovesse corrispondere a quanto previsto dalla legge sul segreto di Stato, intervenga e blocchi quel carico.

Sinceramente, mi aspettavo che una norma di questo tipo — che è di razionalizzazione, di coordinamento degli organi e delle strutture dello Stato e di buon fine, perché non nega neanche i ruoli coperti dello Stato, evitando che gli stessi diventino qualcosa di diverso — venisse accolta e che questo emendamento venisse inserito nella legge.

Francamente, sono colpito che ciò non sia avvenuto e confido in un ravvedimento operoso del presidente della Commissione, del relatore e del Governo affinché questo emendamento venga accolto. In ogni caso, mi auguro che questo mio invito sia recepito dai deputati presenti in aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, anche i Verdi esprimeranno voto favorevole sull'emendamento in esame e devo dire che il parere contrario espresso dal Governo e dal relatore evidenzia, anche se con riferimento ad un emendamento apparentemente secondario, quale sia la *ratio* del presente provvedimento che modifica la legge n. 185 del 1990.

Negando il parere favorevole e, quindi, l'approvazione di questo emendamento, si vuole sostanzialmente garantire l'impunità, rendendo impossibile un effettivo controllo da parte delle autorità doganali nei confronti di chi utilizza una norma, che credo vada messa in discussione, sui carichi di armi fatti passare con la copertura del segreto di Stato.

Sarebbe bene che questo Parlamento chiedesse conto ai ministri degli esteri, della difesa e delle finanze di cosa è accaduto ed accade ogni giorno all'interno delle autorità doganali, quando si scoprono carichi coperti da segreto di Stato, che si rivelano diversi rispetto a quanto è stato denunciato, e si mette a tacere lo scandalo che spesso sta per esplodere. Ma su questo argomento sono stati presentati vari atti di sindacato ispettivo su cui aspettiamo una risposta da parte dei ministri competenti.

L'emendamento Grandi 12.2 cerca di introdurre un controllo della corrispondenza tra ciò che è stato dichiarato e ciò che è realmente presente all'interno dei carichi, seppur coperti dal segreto di Stato. Francamente, non si comprende il motivo per cui sia stato espresso parere contrario sull'emendamento. Credo si debba spiegare con chiarezza la realtà: l'intera normativa al nostro esame è costruita con l'obiettivo di rendere più facile il commercio di armi e meno rigorosi i controlli garantiti dalla legge precedente, estromettendo il Parlamento dalla funzione di controllo che gli è propria rispetto a questo delicato settore e rendendo possibili le triangolazioni anche con paesi che

violano i diritti umani. Lo abbiamo verificato anche prima, quando sono state respinte alcune timide aggiunte al testo presentato dal Governo.

Sostanzialmente, chi sostiene questo provvedimento, e non certamente i Verdi, risponde positivamente alla *lobby* del commercio delle armi che vuole, in una botta sola, cancellare una legislazione che, seppure spesso insufficiente, aveva però garantito alcuni livelli di controllo.

Credo che le associazioni, non soltanto quelle pacifiste ma anche quelle cattoliche e del volontariato, stiano facendo bene a contrapporsi, chiedendo al Parlamento un sussulto di dignità su questa discussione. Mi domando come facciano i singoli deputati, al di là degli interessi di qualcuno che è stato mandato in Parlamento dalle *lobby* degli armieri, a dare un consenso maggioritario, come è stato fino ad oggi, sulla discussione di queste norme.

Noi chiediamo che, almeno sull'emendamento Grandi 12.2, che attiene al buon senso ed alla ragionevolezza, incidendo su una parte secondaria ma significativa della filosofia del provvedimento — quella relativa al controllo dei carichi sottoposti al segreto di Stato — vi sia uno scatto di dignità e di buonsenso, con l'approvazione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, anche in questo caso ci troviamo di fronte all'inserimento di modifiche che si spingono decisamente oltre, rispetto a quanto richiesto dall'accordo.

Sostanzialmente, l'autorizzazione globale di progetto si sostituisce alle singole autorizzazioni all'esportazione per programmi di coproduzione che possono durare anche anni. Quindi, tale autorizzazione dovrebbe essere pensata e formulata in modo tale da garantire un nucleo minimo di controlli, anche periodici, per verificare la rispondenza dell'esportazione effettiva dei pezzi e dei componenti, il loro arrivo a destinazione e l'affidabilità del-

l'industria. Si richiede un sistema, anche informatico — visto che siamo nel terzo millennio — che, seguendo l'iter dei pezzi usciti dall'Italia, permetta di sapere esattamente quanti essi siano e in quale paese e in quale industria si trovino.

Ciò costituirebbe una corretta procedura; tale attività andrebbe, man mano, integrata e sostituita con controlli multinazionali che passino tramite una collaborazione tra autorità nazionali, doganali e le polizie appartenenti ai vari paesi analogamente a quanto avete pensato — o pensate — di fare benissimo attraverso la legge sull'immigrazione.

Vorrei che tanta solerzia ed attenzione, poste sul provvedimento sull'immigrazione ed il diritto di asilo — manifestate, perciò, con riguardo ad esseri umani in carne ed ossa — la poneste anche, minimamente, sull'attuale disegno di legge teso a controllare il commercio delle armi. In tale ipotesi, fareste già un passo avanti, anche se non mi pare si respiri questa « aria ».

Ritengo, infatti, che il rilascio della licenza globale di progetto, sostanzialmente, equivalga, da parte del nostro paese, ad abdicare alla sovranità ed alla responsabilità; equivalga, dunque, a conferire una delega in bianco, sulla scelta delle destinazioni finali, al paese con cui si coproduce, senza che le nostre autorità possano controllare alcunché in merito. Lo ritengo gravissimo; ritengo gravissima una tale scelta: l'accordo siglato stabilisce, infatti, che il rilascio della licenza non esonera dai certificati di utilizzo o di arrivo a destino né dai controlli doganali per pezzi e componenti esportati. Quindi, vorrei dichiarare come sarebbe un atto di grave irresponsabilità permettere tutto ciò (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	413
Votanti	408
Astenuti	5
Maggioranza	205
Hanno votato sì	188
Hanno votato no... .	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	419
Votanti	359
Astenuti	60
Maggioranza	180
Hanno votato sì	237
Hanno votato no .	122).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Garagnani non ha funzionato e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, vorrei segnalare di avere erroneamente espresso un voto favorevole anziché contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Giordano.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Rispetto alla programmazione dei nostri lavori, vorrei chiederle se il Governo intenda riferire all'As-

semblea di Montecitorio circa una questione posta ad inizio seduta — in relazione alle recenti affermazioni del ministro Martino — dal mio gruppo, nonché da altri. Il ministro della difesa ha annunciato al paese, e all'occidente, un possibile attentato di gravi proporzioni che potrebbe colpire l'Italia, facendo dei riferimenti anche alla basilica di San Petronio (sita nella città di Bologna) e a quant'altro. Il presidente Violante, rivolgendosi al Presidente Casini, ha chiesto, anzitutto, che venisse accertata la serietà dei sospetti: infatti, se seri, avremmo insistito affinché il Governo riferisse urgentemente stasera in Parlamento; altrimenti, avremmo semplicemente lasciato tali dichiarazioni al commento di noi tutti. Vorremmo, pertanto, sapere se tali accertamenti siano stati compiuti e a quali conclusioni sia giunta la Presidenza.

PRESIDENTE. Alla sua richiesta, vorrei rispondere che le dichiarazioni del ministro Martino riecheggiano un po' quanto manifestato, nei giorni precedenti, dagli ambienti del Governo statunitense; il Presidente della Camera è in contatto con il Governo e domani verrà il ministro Giovanardi a riferire in aula (*Commenti*). Questo è quanto; avete richiesto un'informativa e rispondo che il Presidente della Camera si è messo in contatto con il Governo. Se ho replicato mentre parlavo al telefono, dando l'impressione di essere poco rispettoso dell'Assemblea di Montecitorio, ciò va ascritto unicamente alla circostanza che ero in contatto telefonico con il Presidente della Camera dei deputati.

(Esame dell'articolo 13 — A.C. 1927)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A — A.C. 1927 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

CESARE PREVITI, *Relatore per la IV Commissione*. Il parere delle Commissioni è contrario a tutte le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pistone 13.1, Cima 13.2 e Grandi 13.4, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	422
Votanti	357
Astenuti	65
Maggioranza	179
Hanno votato sì	131
Hanno votato no ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruzzante 13.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	403
Votanti	395
Astenuti	8
Maggioranza	198
Hanno votato sì	179
Hanno votato no ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 13.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Tarditi non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruzzante 13.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Perrotta e Santori non hanno funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	361
<i>Astenuti</i>	60
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	226
<i>Hanno votato no</i> ..	135).

(Esame dell'articolo 14 – A.C. 1927)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 e dell'unica proposta emen-

dativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 1927 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare e non insistendo per la votazione i presentatori dell'unico emendamento presentato, porrò in votazione l'articolo 14.

Indico, pertanto, la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	430
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	390
<i>Hanno votato no</i> ..	23).

Prendo atto che gli onorevoli Lion e Pecoraro Scanio hanno erroneamente espresso un voto favorevole, mentre avrebbero voluto esprimere un voto contrario.

Chiedo al presidente della IV Commissione, onorevole Ramponi, se intenda procedere all'esame dell'articolo 6 precedentemente accantonato.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, le chiederei di sospendere per cinque minuti la seduta, al fine di permettere al Comitato dei nove di riunirsi.

PRESIDENTE. Sta bene. Sospendo, pertanto, la seduta per cinque minuti.

La seduta, sospesa alle 19,50, è ripresa alle 20,15.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, nel corso della seduta odierna, riprendendo argomenti più volte esposti, avevo pregato il Presidente della Camera di fis-

sare il termine di chiusura della seduta odierna. Adesso, signor Presidente, siamo al dunque; sono le 20,15 e occorre ancora procedere all'esame dell'articolo 6 che non è stato ancora esaminato e votato. Si tratta di una materia con riferimento alla quale le dichiarazioni di voto devono essere espresse in maniera seria. Vi sono, inoltre, numerosissimi ordini del giorno da esaminare. Si pone il problema, anche fisico, di una sospensione della seduta per poter corrispondere ad alcuni bisogni naturali come quello di alimentarsi.

Signor Presidente, la mia richiesta è quella di sospendere i lavori, dopo aver, magari, approvato l'ultimo articolo che dobbiamo ancora votare per poter domani mattina procedere all'espressione delle dichiarazioni di voto e al voto finale in un clima di serenità (vi sono, infatti, molti colleghi che intendono partecipare al voto finale di questo importantissimo provvedimento ed, al riguardo, non si dovrebbe assolutamente concedere l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico delle dichiarazioni di voto). Pertanto, tenuto conto di ciò, prima delle 22,30 non avremo modo di terminare i nostri lavori.

Mi pare, pertanto, ragionevole sospendere la seduta, dopo aver votato tutti gli articoli e, al limite, gli ordini del giorno per procedere domani, con calma, alle dichiarazioni di voto ed al voto finale; non vedo altra soluzione. La prego di valutare questa opportunità (*Applausi*)!

PRESIDENTE. Accederei molto volentieri alla sua tesi perché si alimenta lei e mi alimento io, anche se non dovrei farlo per ragioni di dieta. Mi pare, però, che il Presidente della Camera abbia detto che non sono stati fissati i termini per la conclusione dei lavori della seduta odierna. Pertanto, si procede secondo le indicazioni fornite e speriamo di arrivare al termine dei lavori il più presto possibile.

(Ripresa esame dell'articolo 6 - A.C. 1927)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 6, precedentemente accantonato.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, chiederei all'onorevole Mattarella di riformulare l'emendamento 6.4 così come segue: « al comma 1, capoverso 5-*bis*, lettera *a*), aggiungere in fine le parole: con indicazione del tipo di materiale di armamento che si prevede di produrre. Conseguentemente, alla lettera *b*), aggiungere in fine le parole: ove già individuate nell'ambito del programma congiunto. Laddove esse non siano ancora individuate, la loro identificazione successiva va comunicata al Ministero degli affari esteri entro 90 giorni dall'individuazione. Sostituire la lettera *c*) con la seguente: l'identificazione dei destinatari (autorità governative, enti pubblici o privati autorizzati) nell'ambito del programma congiunto. Tale identificazione non è richiesta per le operazioni previste dall'articolo 9, commi 4 e 5, della legge 9 luglio 1990, n. 185.

Con questa nuova formulazione il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Mattarella 6.4.

PRESIDENTE. Prendo atto che le Commissioni concordano sul parere espresso dal Governo.

Chiedo all'onorevole Mattarella se accede alla riformulazione dell'emendamento 6.4 proposta dal Governo.

SERGIO MATTARELLA. Signor Presidente, accetto la riformulazione proposta dal Governo; aggiungo che, come ovvio, avrei preferito il testo originario dell'emendamento in esame, ma il nuovo testo comunque presenta garanzie di trasparenza molto significative e, pertanto, lo accetto.

PRESIDENTE. Sta bene, mi pare che vi sia un'intesa generale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 6.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	337
<i>Astenuti</i>	43
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	60
<i>Hanno votato no</i> ..	277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattarella 6.4, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i> ...	395).

Avverto che l'emendamento Mattarella 6.5 risulta precluso dalla votazione dell'emendamento Mattarella 6.4.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, mi sembra che siano contenute nell'emendamento Mattarella 6.5, di cui sono cofirmatario, due questioni che non sono ricomprese nell'emendamento 6.4. Non vedo pertanto la ragione della dichiarazione di preclusione. Si tratta precisamente della questione del valore, che non è ricompresa nell'emendamento che abbiamo appena

approvato, e delle questioni, che riteniamo essere centrali, relative alle eventuali spese di intermediazione finanziaria.

Credo pertanto che l'emendamento vada posto in votazione, anche se successivamente vi sarà un problema di coordinamento dei testi.

Credo che l'emendamento Mattarella 6.5 sia dunque da porre in votazione. Nell'emendamento precedente non sono assolutamente ricompresi questi due aspetti: né quello del valore né l'aspetto delle transazioni finanziarie. Si tratta di questioni che non sono ricomprese nell'emendamento che abbiamo appena votato; è stata elaborata infatti una riformulazione della lettera a).

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Mattarella 6.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Agostini. Ne ha facoltà.

MAURO AGOSTINI. Signor Presidente, come è già stato detto, è evidente che tale emendamento è correlato all'emendamento Mattarella 6.4, sul quale è stato raggiunto un accordo che «sposta in avanti» la questione. Cosa si prevede nell'emendamento Mattarella 6.5? Uno dei punti che noi riteniamo più importanti, ovvero l'esigenza di avere elementi di informazione e di trasparenza con riferimento all'intermediazione creditizia e finanziaria, in modo che all'interno della cosiddetta licenza globale di progetto possa esserci un riferimento anche ai rapporti di finanziamento sia di natura creditizia sia di natura finanziaria.

Assumere informazioni da parte del Ministero del tesoro ed avere informazioni su tale operazione è un elemento di grande rilievo. Né riteniamo che tale richiesta di informazioni possa essere in qualche modo di intralcio alla cooperazione prevista dalla licenza globale di progetto. Non vi è assolutamente alcuna contraddizione fra lo sviluppo della licenza globale di progetto e la richiesta di informazioni sulle operazioni di carattere bancario e finanziario che sostengono le operazioni di licenza globale di progetto.

Ritengo inoltre che non vi sia alcuna contraddizione nemmeno con un eventuale differente normativa che può esistere nei singoli paesi con riferimento alla licenza globale di progetto e alla richiesta di informazioni su questi temi. Non c'è alcuna contraddizione e riteniamo che sarebbe importante che nel nostro paese — questo è uno dei punti dell'iniziativa che abbiamo sviluppato in questi giorni e sul quale non abbiamo trovato riscontro — vi fossero invece le informazioni più corrette ed importanti in termini di trasparenza che servono anche a determinare quella separazione fra lo sviluppo di attività di difesa e le operazioni che non hanno caratteristiche di difesa, ma che si avvicinano al commercio delle armi. Avere informazioni su tale aspetto ed impedire che possa riprodursi il fenomeno delle cosiddette banche armate è per noi un elemento importante e discriminante. Proprio su tale aspetto continueremo a sviluppare la nostra iniziativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, vorrei semplicemente far rilevare all'Assemblea e, in particolare, ai deputati del gruppo dell'UDC, come l'emendamento Mattarella 6.5 ricomprenda sostanzialmente il contenuto dell'ordine del giorno Tucci n. 9/1927/1 sottoscritto dagli onorevoli Volontè, Naro, Degennaro, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri e vorrei richiamare anche l'attenzione del Governo per sapere come intenda esprimersi in merito a questo ordine del giorno.

Infatti, l'ordine del giorno presentato dai deputati dell'UDC prevede che si debba « imporre all'operatore che richiede la licenza globale dei progetti, l'indicazione del numero dei pezzi, il loro valore » — che è esattamente la dizione contenuta in questo emendamento — « l'industria ed il paese cui è destinato ciascun pezzo e, una volta conosciuto, il paese di destinazione finale ». Siccome bisogna essere coerenti con quello che si propone in quest'aula, mi

auguro che, da parte del gruppo che ha presentato tale ordine del giorno, si dimostri coerenza, votando favorevolmente sull'emendamento Mattarella 6.5 e che, da parte del Governo, vi sia coerenza nel bocciare l'ordine del giorno presentato dai deputati dell'UDC, nel caso in cui si voglia mantenere un parere contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattarella 6.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Avverto che sono conseguentemente precluse le lettere *b)* e *c)* dell'emendamento Mattarella 6.6.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Mattarella 6.6, nella parte non preclusa, limitata alla lettera *d)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, la prima parte dell'emendamento Mattarella 6.6 è stata modificata per l'intesa raggiunta tra il Governo e l'onorevole Mattarella, ma ci tengo a sottolineare che giudico migliore e più certa la formulazione presentata originariamente dall'onorevole Mattarella — e che riprendevamo nel nostro emendamento — rispetto alle preoccupazioni a cui cerchiamo di rispondere con il dibattito che stiamo conducendo oggi in aula.

Capisco che l'ora non sia delle migliori per ascoltare — non ho deciso io il calendario né l'orario —, ma mi permetto di